

## La nostra lettera di risposta

Gentile Direttore,

il 29 luglio scorso, ci ha fatto piacere leggere a pagina 26 della Sesia, che sono partiti i lavori di risanamento dei locali al piano terreno del palazzo Biandrà, annunciati con il titolo “C’era ancora il fango del 2000” (residuo dell’alluvione). Ci ha però sconcertati che il sindaco Felisati, si sia detto colpito dalla presenza del fango e dall’incuria. Chi aveva, ed ha, il compito di prendersi cura dell’edificio ? (abitato da anziani e disabili). Chi doveva ripulirlo dopo l’alluvione ? Noi del Gruppo senza Sede, nel dicembre 2006, avevamo visionato le sale al piano terra, per organizzare con i residenti una festa per il Natale, restando allibiti per lo stato di degrado e di abbandono. L’allora sindaco Ravasenga ci diffidò dall’entrare e dall’uso dei locali, con lettera del 21.12.2006 Prot. n.22043, con allegata comunicazione del 20.12.2006 Prot. n.21864/21947 che recitava : ” .....si informa che i locali al piano terreno di Palazzo Biandrà di Regalie (sic), in Via Duca d’Aosta 35, sono stati autorizzati, con Determinazione Dirigenziale Regionale, all’esclusione dall’ambito di applicazione della L.R. 46/95, per essere integralmente ristrutturati, previo loro risanamento, a centro comunale d’incontro per anziani, per cui fino al loro completo recupero, non è possibile il loro utilizzo”. Ricordiamo che Felisati, dal 2002, ha fatto parte dell’amministrazione di centro destra guidata da Ravasenga e, dal 2007 al febbraio 2009, era vice sindaco. Sappiamo che nel 2006, l’assessore Felisati, non poteva essere a contatto con la triste realtà di palazzo Biandrà, (ma l’importante è arrivarci, prima o poi), perchè politicamente impegnato ad organizzare feste ad alto livello ed alti costi. La differenza era notevole, rispetto alla semplice festicciola di Natale con gli anziani, che abbiamo comunque fatto, in mezzo alla strada, organizzata da un’associazione socio-culturale (forse politica ? Il dilemma persiste, ormai radicato !) ed autofinanziata. Sembra comunque, dal carteggio di Ravasenga, che il Comune si stesse organizzando nel 2006, per ottenere i fondi e le autorizzazioni per l’inizio dei lavori. O no ? Forse non sapremo mai come sono andate le cose, certo è, che undici anni (o cinque nel migliore dei casi) per ripulire e ridare dignità ad alloggi destinati ad anziani e disabili, sono davvero tanti (perché gli anziani di tempo ne hanno poco) ed avrebbero “meritato” il titolo, forse un po’ strappalacrime, ma di certo dignitoso : ” Il sindaco e l’amministrazione comunale, chiedono scusa a quegli anziani a cui, per undici anni, è stata negata la possibilità di avere a disposizione abitazioni decorose e pulite, a basso prezzo ed un salone in cui riunirsi in serenità “, invece di un comunicato stampa intriso di trionfalistiche espressioni di capacità amministrativa, travestite da stupita indignazione.

Cordiali saluti. Trino, agosto 2011

Associazione culturale Gruppo senza Sede